

Dietro all'operazione militare, che sta falciando centinaia di vite, nulla è per caso

L'Iran spalleggia Hamas: la guerra infiamma Israele



A cura di
STEFANO PIAZZA

Mentre scrivo questo articolo, lo Stato d'Israele è ancora sotto attacco da parte dell'organizzazione terroristica Hamas che, dal 10 maggio 2021, bersaglia lo Stato ebraico con i missili dei quali ormai non si è persa la conta (più di 2'500 mentre andiamo in stampa). Il pretesto per l'attacco è stato la decisione della Corte Suprema d'Israele in merito allo sgombero di alcuni residenti palestinesi a Sheikh Jarrah, un quartiere di Gerusalemme Est. Dietro all'operazione militare di Hamas, e della Jihad islamica, non c'è mai nulla di improvvisato. È chiaro che negli ultimi mesi lungo la Striscia di Gaza – dove i palestinesi vivono in miseria mentre i loro capi occupano lussuose ville, vestono Armani e girano in Mercedes – siano stati ammassati missili e armi come mai prima. Il tutto in previsione del conflitto. Ma perché proprio ora? Pochi dubbi sul fatto che tutto s'inquadri nell'ambito degli interessi interni palestinesi. Quando Abu Mazen ha annullato le elezioni, togliendo ad Hamas la possibilità di legittimarsi di nuovo in Cisgiordania, l'organizzazione terroristica ha iniziato la lotta per mostrare chi comanda, persino tra gli arabi israeliani. Il colpo è riuscito solo in parte, dimostrando che le capacità belliche ci sono. È stata una vittoria soprattutto sotto il profilo strategico.

I capi sono dei nababbi, la gente comune muore di fame

A proposito delle ville che l'esercito israeliano sta demolendo una ad una: sono le residenze secondarie dei capi di Hamas, che preferiscono gli hotel a



Missili sulle case dei capi di Hamas. Foto a destra: missili su Tel Aviv; Foto sotto: l'artiglieria israeliana attacca i tunnel di Hamas dove si nascondono i terroristi.

7 stelle di Doha (Qatar) dove arrivano a bordo di jet privati. Circostanza che su Facebook molti utenti non certo ostili all'organizzazione terroristica, hanno così commentato: "Uscite dal vostro albergo in Qatar e venite a combattere a Gaza. Dove è lo spirito eroico? Uscite dagli alberghi a Doha dove tanto avete goduto e scendete nel campo di battaglia a lottare contro il nemico sionista che uccide i frutti dei nostri alberi... Non moriremo di fame mentre voi assaggiate le delizie dei tavoli a Doha".

La lista di coloro che vivono alla grande mentre la gente muore di fame è lunghissima e comincia proprio dal leader palestinese Abu Mazen. Quest'ultimo si è fatto costruire una sorta di reggia da 13 milioni di dollari, che si estende su 27'000 mq. Ormai, è l'idolo delle sinistre antagoniste di tutta Europa (Svizzera e isole comprese) che da decenni lo sostengono. Alcuni Governi lo finanziano dall'esterno e altri lo ricevono in casa loro con tutti gli onori. È anche grazie a loro che Mazen e sodali affamano il loro popolo mentre loro vestono abiti di sartoria e vivono alla grande come gli altri dirigenti palestinesi tutti spe-



cializzati nella sublime arte partenopea del "chiagni e fotti" (piangi e fotti, nda). La lista sarebbe lunghissima, ma uno può bastare. Ismail Haniyeh, 51enne nato nel campo profughi di Shaty, è stato scoperto dalla rivista egiziana Rose al-Yusuf dopo aver pagato 4 milioni di dollari per una "casetta" di 2.500 metri quadrati in riva al mare nell'area "trendy" di Gaza City. Per l'atto di compravendita ha utilizzato il marito di una delle sue figlie. Suo figlio, invece, è stato pizzicato al valico di Rafah (versante egiziano) con borse piene di dollari. Tornando ai terroristi di Hamas, con i quali secondo molti commentatori internazionali, lo Stato di Israele (unica democrazia del Medio Oriente) dovrebbe sedersi a trattare (perché allora



non farlo anche con l'Isis o Al Qaeda, ironizziamo), stanno conducendo questa guerra grazie al legame speciale con la Repubblica islamica iraniana. Nonostante l'ex Persia sia sciita, mentre Hamas (branca militare dei Fratelli musulmani) è espressione dell'islam sunnita. Ma sul progetto della distruzione di Israele hanno saldato la loro alleanza terroristica. La collaborazione tra Iran (del quale l'occidente fatica ancora a riconoscere l'attività terroristica in giro per il mondo) e Hamas è salita di livello nel corso degli anni; se nel passato i capi di Hamas si accontentavano di averci fatto la cresta di un centinaio di milioni di dollari da dividere con altre sigle terroristiche, dal 2019 si è passati a più di 300 milioni di dollari solo ad Hamas. Altri denari arrivano dal Qatar protettore della Fratellanza musulmana. Il salto di qualità secondo alcuni analisti è arrivato dopo che i miliziani di Hamas sarebbero riusciti a rubare alcuni segreti del sistema antimissile israeliano "Iron Dome" (cupola di ferro) che ha finora intercettato il 90% dei missili di Hamas. Segreti che avrebbe poi passato agli iraniani ansiosi di "bucare" il sistema.

ELM 2084 AESA (Active Electronically Scanned Array) per discriminare e tracciare le minacce in arrivo e un'unità di gestione e controllo della battaglia. Il sistema C-RAM, Counter Rockets, Artillery and Mortars, di solito lancia una coppia di intercettori Tamir (per prevenire errori o malfunzionamenti) soltanto se reputa la minaccia in grado di colpire una zona abitata. Soltanto una traiettoria potenzialmente in grado di colpire un obiettivo civile e militare sarà ingaggiata da Iron Dome. Ogni intercettore è equipaggiato con un cercatore radar attivo ed una spoletta di prossimità che innesca la detonazione di una testata a frammentazione ad alto esplosivo. Iron Dome ha la capacità di intercettare tutte le minacce a corto raggio ad una distanza massima stimata di 70 km ed in tutte le condizioni meteo.



I tempi di reazione alla minaccia, dalla rilevazione al calcolo della traiettoria di intercettazione, sono compresi tra i 15 ed i 40 secondi. Tutte le stazioni del sistema di difesa sono sempre operative e presidiate dall'esercito israeliano. L'Anti-ballistic Missile System di Israele è uno dei più costosi al mondo, ma nessuno scudo di difesa assicura una schermatura totale. Iron Dome stesso non è stato concepito per fronteggiare attacchi di saturazione. Gli intercettori dell'Iron Dome hanno dimostrato la loro efficacia, ma tali caratteristiche hanno un prezzo esorbitante (40/100 mila dollari) se paragonato alle minacce come i razzi Qassam (800/5000 dollari)".

I terroristi sono ben armati ed equipaggiati

Gli israeliani che non si fermeranno fino a quando Hamas sarà in grado di colpire la popolazione civile, sanno molto bene che i terroristi palestinesi oggi dispongono di un arsenale imponente dove trovano posto migliaia di missili, tonnellate di munizioni, armi di tutti tipi, droni kamikaze iraniani. Così come è noto che Hamas può colpire anche dal mare, sempre grazie ai benefattori iraniani che hanno addestrato anche squadre di sommozzatori delle unità anfibe. Ma sanno soprattutto che i milioni di dollari, che arrivano da Teheran e da Doha, servono a foraggiare tutti i produttori di armi che fanno arrivare a Gaza le armi dalla Siria e dal Libano (dove gli iraniani grazie agli Hezbollah dettano legge). Questa guerra voluta dai terroristi palestinesi, nella quale alla fine moriranno centinaia di innocenti, ha scatenato non solo violente polemiche politiche ma anche ridato linfa a tutti quei gruppi di estrema sinistra scesi in piazza per manifestare contro Israele. Il tutto come da copione, ma



ha anche rinfocolato le attività degli estremisti musulmani che nelle piazze europee, ad esempio a Milano, Berlino e in molte città inglesi, hanno gridato "A morte Israele, a morte gli ebrei". Altro beneficiario dell'attuale crisi è il presidente turco Recep Tayyip Erdoğan che si propone al mondo come arbitro e pacificatore. Una volta la sinistra che sul Sultano turco che massacrava i curdi

tace, scendeva in piazza per difendere le vittime e i diritti delle persone oggi lo fa per sostenere i terroristi islamici di Hamas che affamano il loro stesso popolo e attaccano Israele. E chissà se qualcuno dei manifestanti si è mai chiesto quanto cibo o vaccini si potrebbero comprare con i soldi spesi per i missili che cadranno anche questa notte su Israele.

Come funziona l'Iron Dome

Da giorni ormai si parla della "cupola di ferro" israeliana. Secondo Franco Iacch, analista esperto in Information Warfare, Terrorism, Security and Defense: "Israele è l'unico paese al mondo protetto interamente da un sistema di difesa Anti-ballistic Missile System o ABM, in grado di discriminare una minaccia missilistica. Gli Stati Uniti hanno sviluppato o finanziato congiuntamente tutti e tre i livelli di difesa missilistica di Israele: Iron Dome (corto raggio), David's Sling (medio raggio) ed Arrow (lungo raggio). L'ala militare di HAMAS è armata con armi leggere, compreso un ampio inventario di razzi improvvisati, missili anticarro e proiettili di artiglieria. HAMAS acquisisce le sue armi attraverso il contrabbando o la costruzione locale. Parliamo proprio dell'Iron Dome della Rafael operativo dal 2011. È concepito per proteggere le aree urbane contro le minacce a corto raggio come razzi e proiettili di artiglieria. Dovrebbe anche essere in grado di ingaggiare missili da crociera e piccoli droni. Una tipica batteria Iron Dome, fortemente automatizzata, è strutturata su tre/quattro lanciatori equipaggiati con venti intercettori Tamir, un radar